

Michele MARCHETTO

Scoprire Dio con Husserl, Morcelliana, Brescia 2022, pp. 256.

Il professor Michele Marchetto, noto studioso italiano, attualmente, insegna Filosofia della persona, Etica, Antropologia filosofica e Filosofia dell'educazione presso l'Istituto Universitario Salesiano di Venezia (I.U.S.V.E.). Quella che ci apprestiamo a recensire è la sua ultima pubblicazione. Si tratta di un volume considerevole, a partire già dal solo fatto che l'Autore entra in dialogo con uno dei maggiori filosofi del 900 – Edmund Husserl (1859-1938) – la cui vasta produzione scientifica e la relativa bibliografia scoraggerebbero i principianti, ma a dire il vero anche gli studiosi già avvezzi alle indagini filosofiche. Sostanzialmente, lo scopo originale del volume è quello di mostrare come il fondatore della moderna fenomenologia aspiri ad aprire la via verso Dio a chi non conosce la fede della Chiesa, a fare del Dio riconosciuto nell'uomo interiore il ponte verso il Dio della Rivelazione: ponte che Husserl non attraversa del tutto, ritagliando per sé il ruolo di «Mosè che indica la terra promessa».

Michele Marchetto, in una arguta e fondata analisi del pensiero husserliano (tra altre cose, ricca di citazioni dirette delle opere dello stesso filosofo tedesco), dimostra come raggiungere Dio senza il Dio delle religioni: e questa è l'ardita scommessa del padre della fenomenologia. Grazie al rinnovato esercizio di conoscere se stessi, Husserl nell'assolutezza della coscienza scopre l'enigmatica trascendenza di Dio. L'interrogare a ritroso del metodo fenomenologico consente all'uomo di trovare nella propria interiorità l'apertura a un Assoluto che oltrepassa l'Io, un Dio che è la vocazione e la compiuta pienezza dell'umanità. L'esito della radicalità del metodo con cui Husserl si inabissa nella profondità della soggettività è l'incontro con i "problemi-limiti", che conducono la fenomenologia nell'ambito della metafisica. Fra questi problemi scorgiamo anche il problema di Dio.

Il bel volume del nostro Autore mette molto bene in evidenza come il filosofo tedesco, in un encomiabile tentativo al limite tra la ricerca filosofica, l'etica, la teologia e la scienza, sveli come tutto il cammino dell'uomo non sia altro che un cammino verso Dio.

L'opera è costituita da quattro capitoli centrali, preceduti da una introduzione e che terminano con una ricca e molto articolata conclu-

sione. Ripercorrendo con acribia e in modo accurato il pensiero del filosofo tedesco, Marchetto ci conduce, nel corso di tutta la sua pubblicazione e seguendo il filo rosso dell'approccio antropologico-esistenziale «attraverso una rigorosa *inspectio sui*, dinanzi al fondamento della propria umanità, alla propria vocazione profondamente e autenticamente umana, che consiste nella capacità della trascendenza» (p. 223). Infatti, «soltanto al limite della coscienza si coglie la pienezza dell'umano, nel punto in cui si avverte il *presentimento* dell'eterno che, per quanto privo di riempimento, rappresenta l'apertura all'assoluto, misura del relativo che siamo» (p. 224).

In conclusione, ci permettiamo di sostenere che la lettura del volume è particolarmente utile, e da vari punti di vista. Oltre ad essere, infatti, una attenta e competente analisi filosofica del pensiero del maestro tedesco, padre della fenomenologia, la pubblicazione potrebbe giovare agli educatori per intravedere nel processo di formazione della persona umana gli inevitabili orizzonti della trascendenza e della ricerca di Dio (purtroppo, troppo spesso, dimenticati sia teoreticamente che operativamente); agli studiosi di antropologia filosofica perché il saggio in questione rinnova l'impegno – a fronte di materialismo, biologismo e riduzionismo dilaganti – di una antropologia finalmente integrale che non escluda nessuna dimensione propriamente umana; ai teologi e a i pastori per poter interagire con un mondo, oggi sempre più agnostico, ateo e indifferente, argomentando con solidi motivi (il *redde rationem* di petrina memoria), accompagnando le persone a scoprire la possibilità che *in interiore homine* abitano le questioni più importanti e costitutive dell'*homo sapiens*, tra cui la questione di Dio; ai teologi moralisti e agli studiosi di etica per riconsiderare che l'analisi della propria interiorità conduce ad intercettare la propria umanità più autentica, ed è perciò inestricabilmente connessa con la possibilità di una vita buona e felice; infine, a tutti i lettori di buona volontà, per rinnovare la sete di conoscenza e l'interesse per l'umano, attraverso la lettura edificante e solida di un saggio ispirato e coraggioso.

Gabriele QUINZI
Università Pontificia Salesiana
sede di Mestre (VE)